

Il voto divide i ds e l'Ulivo. Per il no i popolari, tre dei 16 consiglieri della Quercia, Rifondazione e Nuova Piombino

# Piombino, se sei massone puoi non dirlo

Su proposta Sdi e con voto trasversale abolito in Comune l'obbligo di dichiarare l'appartenenza ad associazioni segrete

Luciano De Majo

**PIOMBINO (Livorno)** Sotto la ciminiera, la loggia va. Il Comune di Piombino, dove i Ds hanno 16 consiglieri su 31, approva un ordine del giorno che chiede la modifica dello Statuto nella parte che obbliga consiglieri e assessori a dichiarare l'appartenenza alle associazioni, all'atto del loro insediamento. Un voto che ha scatenato una raffica di polemiche. Fra dichiarazioni al vetriolo e tentativi di minimizzare quanto accaduto, la scena politica della città-fabbrica è letteralmente sconvolta.

Che cosa è successo, sui banchi del consiglio comunale da cui mancava peraltro l'indisposto sindaco Luciano Guerrieri (Ds), ormai è chiaro. In discussione arriva un ordine del giorno presentato dal gruppo dello Sdi. Composto da due consiglieri: Carlo Armillo Benassi, massone affiliato alla loggia "20 settembre" e da Mario Canneti, che afferma di essere stato massone fino a poco tempo fa. E la votazione concede il "via libera": 16 a favore, 10 contrari.

Tutta da esplorare la provenienza dei 16 "si": a favore hanno votato naturalmente entrambi i rappresentanti socialisti che hanno presentato l'ordine del giorno, insieme a dodici dei quindici consiglieri Ds (il sindaco, come detto, non c'era), al rappresentante di An ed a un consigliere di

Forza Italia, il capogruppo Sironi (l'altra rappresentante forzista era assente). Assente anche il consigliere del Ccd, il fronte dei contrari ha potuto contare sui voti di Rifondazione comunista (due), della lista civica Nuova Piombino di cui fa parte anche un consigliere che ha aderito all'Italia dei valori (quattro contrari e un assente), del consigliere del Ppi Schirinzi (l'altro popolare non era presente) e di tre consiglieri Ds. Non tre comprimari, ma uomini politici assai conosciuti, per la loro attività politica presente e passata. Uno è l'ex capogruppo Paolo Bertini, una vita ai vertici del Pci locale e provinciale, uno è l'ex assessore Ilvio Camberini e l'altro è il presidente del Consiglio, Franco Fedi, indipendente eletto nelle file dei Ds dopo lunghi anni di militanza nel Psdi.

Il segretario della federazione della Val di Cornia dei Ds Rocco Garufo, che non fa parte del consiglio comunale, non si scompone più di tanto per l'esito della votazione. Tanto che afferma che «Se fossi stato consigliere - dice - avrei votato a favore anch'io». «La discussione avvenuta nel gruppo consiliare - spiega Garufo - si è mossa anche seguendo ciò che sembra emergere a livello europeo, e in fase di revisione dello Statuto della Regione. È stato un confronto senza dogmatismi: in fondo, è giusto tenere presente che il legame fra massoneria e affarismo è tutt'altro che auto-



Il centro della città di Piombino

matico. La trasparenza delle scelte non si garantisce così, ma puntando su altre questioni». Chi tuona senza mezzi termini contro questo provvedimento è il vicepresidente della Camera Fabio Mussi, piombinese puro-

sangue: «Sono sconcertato del voto nel Consiglio comunale di Piombino che ha abolito l'obbligo dei consiglieri di dichiarare la loro appartenenza ad associazioni segrete». «È bene ricordare - aggiunge - che il vecchio

statuto comunale proibiva non l'affiliazione, il che sarebbe stato illegittimo, ma imponeva la pubblicità e la trasparenza. È un principio cristallino: ognuno sceglie liberamente, ma i cittadini devono poter altrettanto liberamente scegliere: cioè devono conoscere gli uomini che chiedono loro il voto. Per valutarli, e per comprendere bene i loro successivi comportamenti». Mussi ricorda anche «l'articolo 3 comma 8 dello Statuto dei Ds che proibisce l'iscrizione ad altre associazioni "che comportino un vincolo di segretezza e forme di mutuo sostegno"». Reazione negativa anche da parte della minoranza Ds che parla di «grave errore politico». Mentre Rifondazione comunista prima solidarizza con i consiglieri della maggioranza che hanno votato contro e poi pone interrogativi pesanti come magagni: «Chi si vuole coprire tra i candidati alle future elezioni?». Anche il presidente del Consiglio comunale Franco Fedi, pure lui fra i diessini "ribelli", conferma le sue perplessità: «Chiedere una modifica allo Statuto a sei mesi dalle elezioni invocando la privacy non va proprio: quando un cittadino vuole diventare un uomo pubblico, non c'è privacy che tenga». Un clima a dir poco plumbeo, insomma. Stasera arriverà il segretario dei Ds Piero Fassino a presentare il suo libro. «Da lui - dice ancora Mussi - mi aspetto parole chiare sulla questione».

## Mussi durissimo «Sono sconcertato»

**ROMA** «Sono sconcertato. È bene ricordare - dichiara Mussi - che il vecchio statuto comunale proibiva non l'affiliazione (il che sarebbe stato illegittimo), ma imponeva la pubblicità e la trasparenza. È un principio cristallino: ognuno sceglie liberamente, ma i cittadini devono poter altrettanto liberamente scegliere: cioè devono conoscere gli uomini che chiedono loro il voto».

Per valutarli, e per comprendere bene i loro successivi comportamenti».

«Per quanto riguarda i Ds - aggiunge Mussi - l'art. 3 com-

ma 8 dello Statuto del partito proibisce l'iscrizione ad altre associazioni che comportino un vincolo di segretezza e forme di mutuo sostegno».

L'unico giuramento consentito è quello alla Costituzione della Repubblica Italiana, cui si è tenuti ad essere assolutamente fedeli. Hanno fatto, dunque, benissimo a votare contro i consiglieri Ds Fedi, Camberini e Bertini. Domani sera a Piombino c'è Fassino per una manifestazione pubblica.

Mi aspetto da lui parole chiare sulla questione».

## All'Ambra Jovinelli il correntone, ad Orvieto i liberal, all'Eliseo Salvi Assemblee delle minoranze Ds

**ROMA** In attesa della riunione del parlamento della Quercia, le componenti interne passeranno questo fine settimana in convegni per definire la posizione da assumere in direzione. Il correntone guidato da Fabio Mussi riunirà domani e sabato a Roma, al Teatro Ambra Jovinelli, l'assemblea nazionale dei delegati della mozione «per tornare a vincere». Nella due giorni sono previsti anche gli interventi di Piero Fassino (venerdì), Antonio Bassolino, Sergio Cofferati e Walter Veltroni. Tra gli invitati: Fausto Bertinotti, Rosy Bindi, Enrico Boselli, Oliviero Diliberto, Antonio Di Pietro, Guglielmo Epifani e Alfonso Pecoraro Scario. Prevista anche la presenza dei leader dei Gironi Nanni Moretti e Francesco Pardi. L'area liberal guidata da Enrico Morando riunirà da venerdì a domenica ad Orvieto l'assemblea naziona-

le dell'associazione «Libertà eguale». I liberal condividono in pieno il progetto riformista e nel convegno intendono delineare «in maniera più ampia e compiuta il soggetto politico riformista». Anche qui è prevista la presenza di Piero Fassino (sabato mattina) mentre tra gli invitati: Francesco Rutelli (venerdì pomeriggio) e Enrico Boselli. Ad Orvieto parleranno anche Renato Mannheimer che presenterà un sondaggio sull'Ulivo e i costituzionalisti Stefano Ceccanti e Augusto Barbera che discuteranno sulle riforme. Infine, domenica 5 ottobre, al Teatro Eliseo si riuniranno gli avversari più decisi del progetto riformista: l'area socialismo 2000 guidata da Cesare Salvi e il Gruppo 14 Luglio che raggruppa quegli esponenti della sinistra che hanno abbandonato il correntone dopo l'elezione di Fabio Mussi.

### la lettera

## Solo con un congresso si può decidere una strategia

Cari compagni, la minoranza che si è formata al congresso di Pesaro ha conosciuto dopo il referendum sull'art. 18 una sua significativa articolazione politica. Per quel che ci riguarda noi abbiamo deciso di riprenderci la nostra autonomia per concentrare il nostro impegno nella costruzione di una nuova sinistra DS, prospettiva che a luglio avevamo indicato a tutti voi come il più coerente sviluppo della mozione. La crisi sempre più evidente che ha investito il centrodestra e il governo Berlusconi, che accentua tuttavia la sua pericolosità e contro cui occorre sviluppare una limpida e forte opposizione nel parlamento e nel paese con un forte movimento sindacale e politico, la discussione apertasi nel centrosinistra e nei Ds con la proposta Prodi, l'ipotesi della costruzione di una formazione politica riformista che ne è seguita confermano a nostro parere la giustizia dell'obiettivo che ci siamo posti. Pensiamo che il progetto della maggioranza dei Ds vada combattuto con determinazione. E crediamo che nelle prossime settimane si possa farlo insieme. Ma pensiamo anche che l'alternativa più adeguata a contrastarlo sia costituita da un progetto che coniughi l'obiettivo di una grande coalizione di tutte le opposizioni con quello della

formazione di un grande soggetto politico della sinistra fondato sull'unità delle forze che fanno riferimento alla tradizione del movimento operaio, del socialismo, delle culture ambientaliste e del movimento della pace. Troviamo infatti del tutto inadeguata - un atteggiamento che guarda sostanzialmente al passato - contrapporre alla formazione di un soggetto politico riformista la costituzione di una federazione dell'Ulivo, come ci è sembrato che da parte di alcuni di voi si sia fatto nelle scorse settimane. Sappiamo che la discussione in tutte le componenti del partito è ancora aperta. Confidiamo che, tra noi che abbiamo avuto una significativa esperienza comune, maturino in questa nuova fase politica, che è di fatto ormai oltre Pesaro, significative convergenze a cominciare dalla richiesta di un congresso straordinario, che noi riproporremo insieme a compagni di Socialismo 2000, nella riunione della Direzione dei Ds del 6 ottobre. Tale proposta si giustifica poiché è del tutto evidente che la scelta sulla lista unica alle elezioni europee è inescindibilmente connessa con la prospettiva della costruzione del partito riformista e su un tema di tale valenza strategica per la sinistra italiana può decidere solo un vero congresso.

Sinistra Ds-14 Luglio

SIENA  
SANTA MARIA DELLA SCALA - MUSEO DELL'OPERA  
4 ottobre 2003 - 11 gennaio 2004



SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
ENTI PROMOTORI DELLA MOSTRA:  
Comune di Siena  
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. - Gruppo Bancario M.P.S.  
Fondazione Monte dei Paschi di Siena  
Opera della Metropolitana di Siena  
Santa Maria della Scala - Istituzione del Comune di Siena  
Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Demotouristico per le Province di Siena e Grosseto  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Siena e Grosseto  
Università degli Studi di Siena  
CON LA COLLABORAZIONE DI:  
Unipol Assicurazioni  
Corriere della Sera  
APT Siena, Agenzia per il Turismo

## L'ARTE È UN VALORE DI TUTTI. NOI L'ASSICURIAMO ANCHE PER TE.

Unipol Assicurazioni è lieta di invitarti a questo prestigioso evento. Nelle nostre Agenzie ti aspettano sconti speciali sui biglietti e sul catalogo, tutte le informazioni sulla mostra e sulle modalità di prenotazione. Vieni in Agenzia, potrai partecipare a questo appuntamento senza precedenti ed avere l'opportunità di ricevere l'esclusivo CD Rom in omaggio dedicato alla mostra.

Ti aspettiamo.

**UNIPOL**  
ASSICURAZIONI

www.unipol.it

I vantaggi sono offerti solo dalle Agenzie Unipol che aderiscono all'iniziativa.

DEL LA P I T U R A S E N S E  
D U C C I O  
A L L E O R I G I N I